

Alle sorgenti dell'acqua: proposte escursionistiche tra sorgenti e ambienti umidi montanicon lo sguardo del geologo



23 marzo 2022

Proposte di escursioni in alto Appennino tra geologia, storia, geografia e risorse naturali.

Stefano Segadelli (RER, GAE), Sandro Meli (Università degli Studi di Parma, GAE)

Gli studi sulla geologia e le sorgenti dell'Appennino sono il materiale da cui nascono alcune proposte escursionistiche adatte a un ampio pubblico. La lettura in chiave geologica del paesaggio fornisce gli elementi per una narrazione del territorio in cui trovano spazio i cambiamenti climatici e delle forme del paesaggio insieme alla storia dell'uomo e all'evoluzione del suo rapporto con l'ambiente naturale

Con il patrocinio di

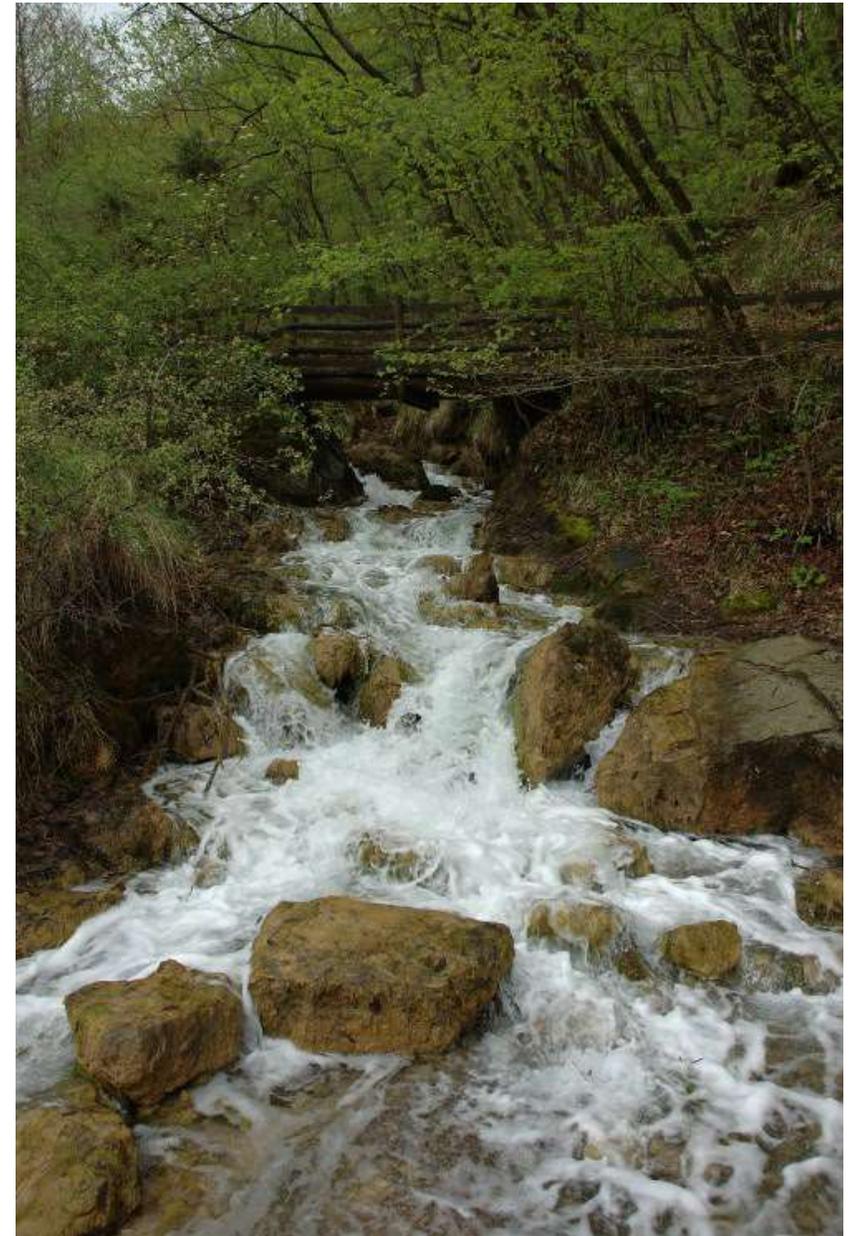


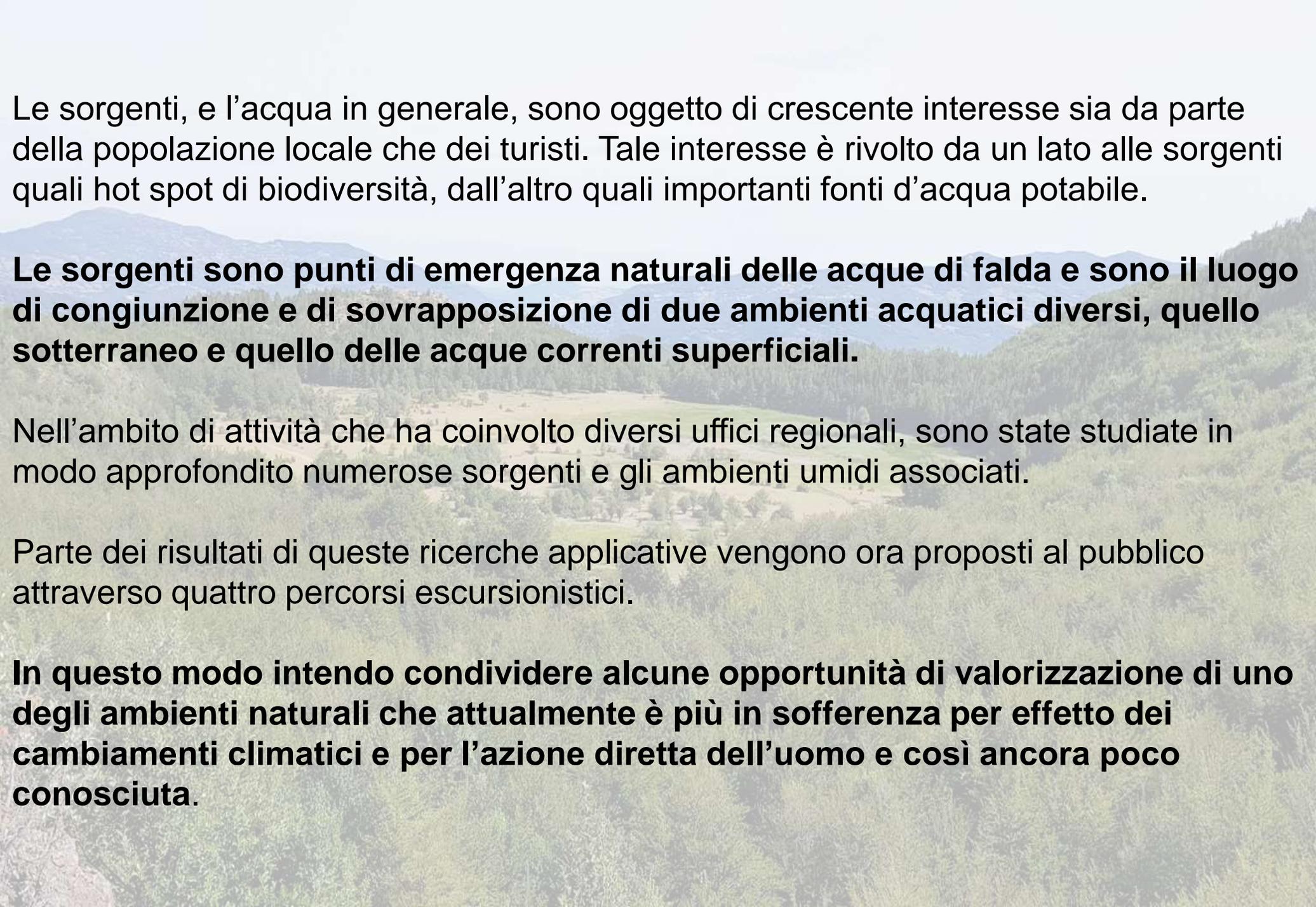
Ai partecipanti AIGAE e LAGAP verrà consegnato un attestato per il rilascio dei crediti formativi.



Un'iniziativa dell'Archivio cartografico regionale (Servizio innovazione digitale, dei dati e della tecnologia) in collaborazione con il Servizio geologico sismico e dei suoli e il Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica; con la partecipazione del Servizio patrimonio culturale e del Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna della Regione Emilia-Romagna.

@ archiviocart@regione.emilia-romagna.it





Le sorgenti, e l'acqua in generale, sono oggetto di crescente interesse sia da parte della popolazione locale che dei turisti. Tale interesse è rivolto da un lato alle sorgenti quali hot spot di biodiversità, dall'altro quali importanti fonti d'acqua potabile.

Le sorgenti sono punti di emergenza naturali delle acque di falda e sono il luogo di congiunzione e di sovrapposizione di due ambienti acquatici diversi, quello sotterraneo e quello delle acque correnti superficiali.

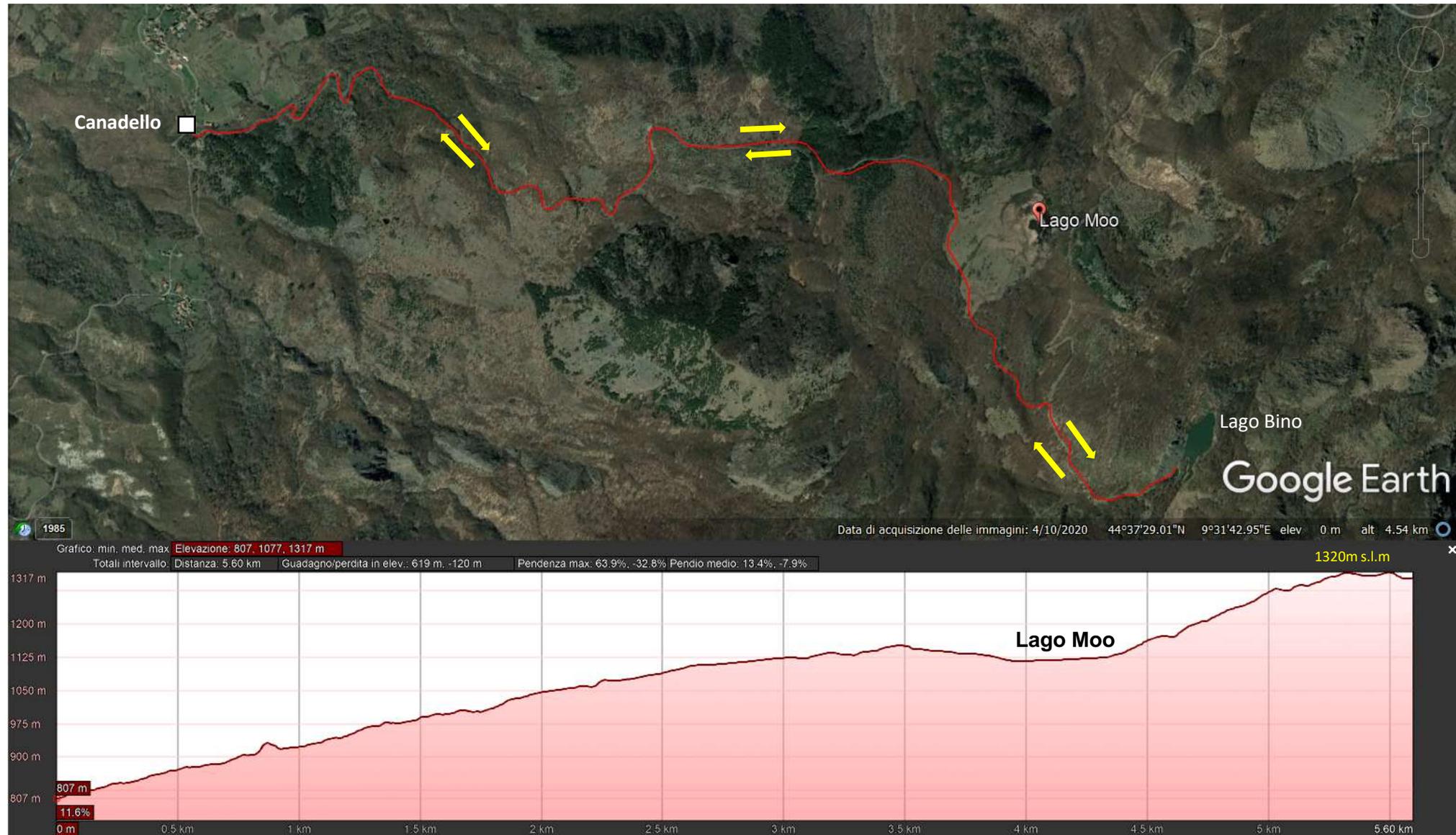
Nell'ambito di attività che ha coinvolto diversi uffici regionali, sono state studiate in modo approfondito numerose sorgenti e gli ambienti umidi associati.

Parte dei risultati di queste ricerche applicative vengono ora proposti al pubblico attraverso quattro percorsi escursionistici.

In questo modo intendo condividere alcune opportunità di valorizzazione di uno degli ambienti naturali che attualmente è più in sofferenza per effetto dei cambiamenti climatici e per l'azione diretta dell'uomo e così ancora poco conosciuta.

La piana lacustre di lago Moo (ultima settimana di giugno).

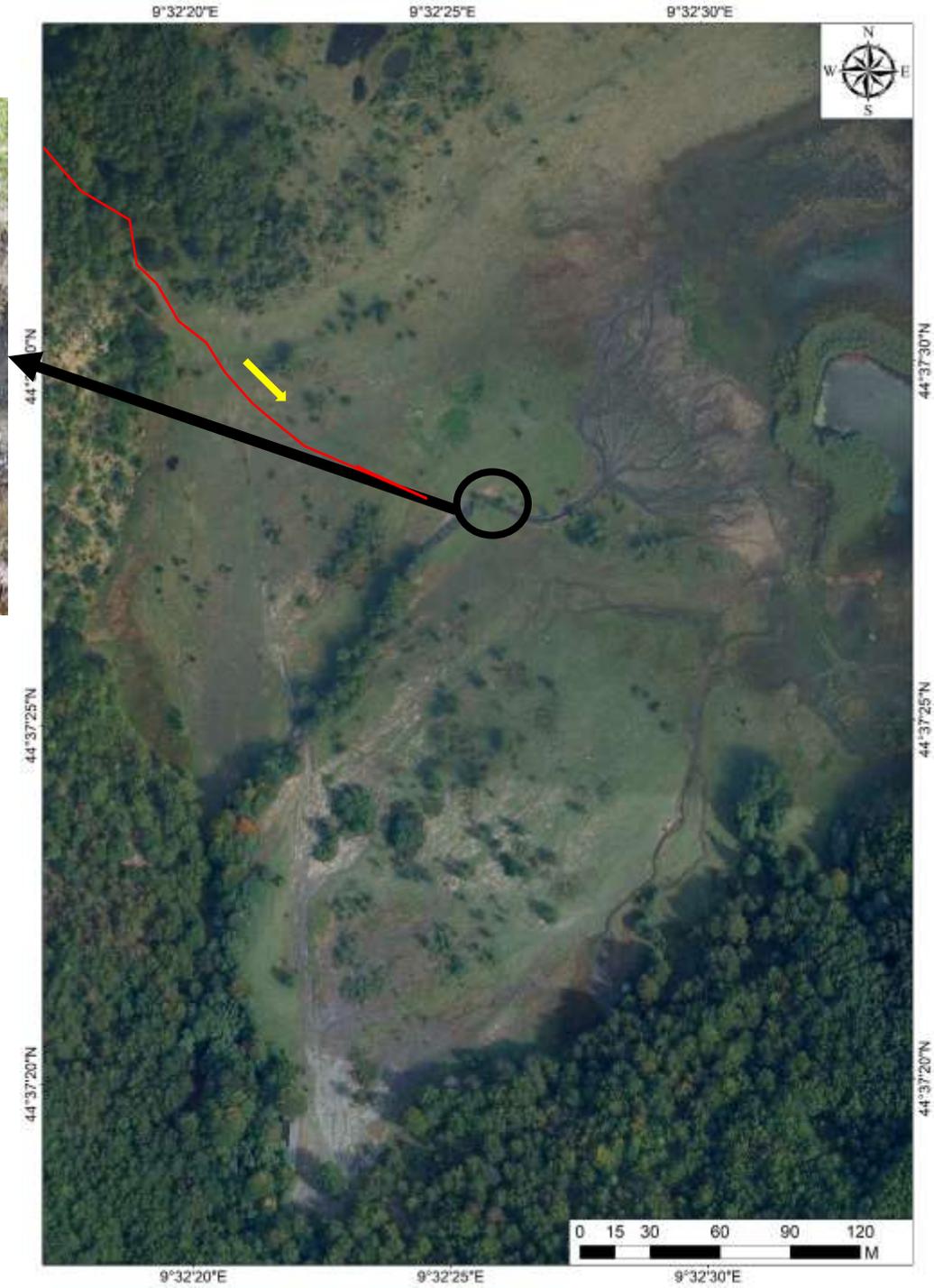
Vie d'accesso: Il Lago può essere raggiunto a piedi partendo da Canadello o da Rocca di Ferriere. Spesso si accoppia la visita del Lago Moo a quella del vicino Lago Bino.



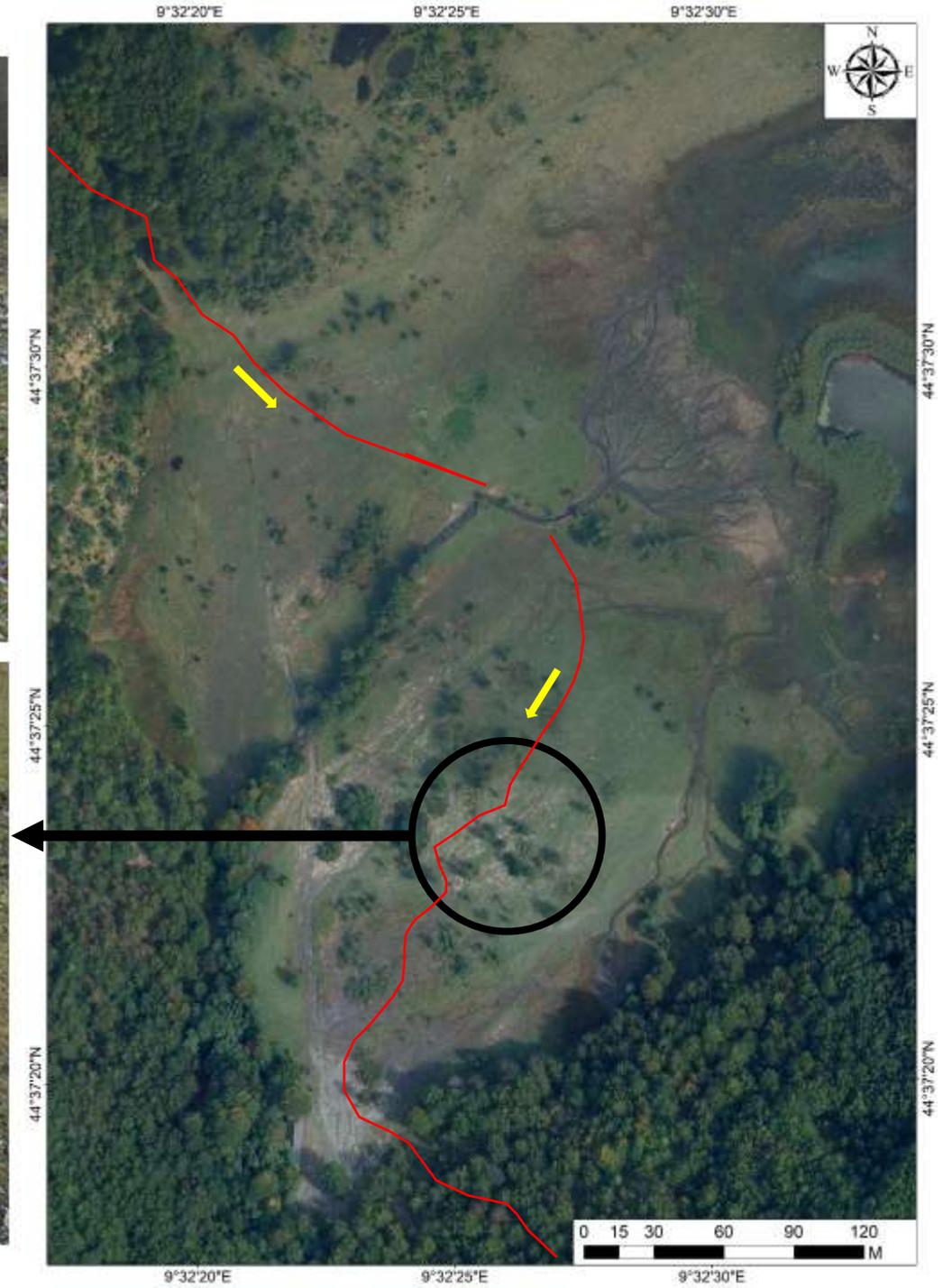
Stop 1



Livelli di ghiaia nel primo sottosuolo della piana di lago Moo.

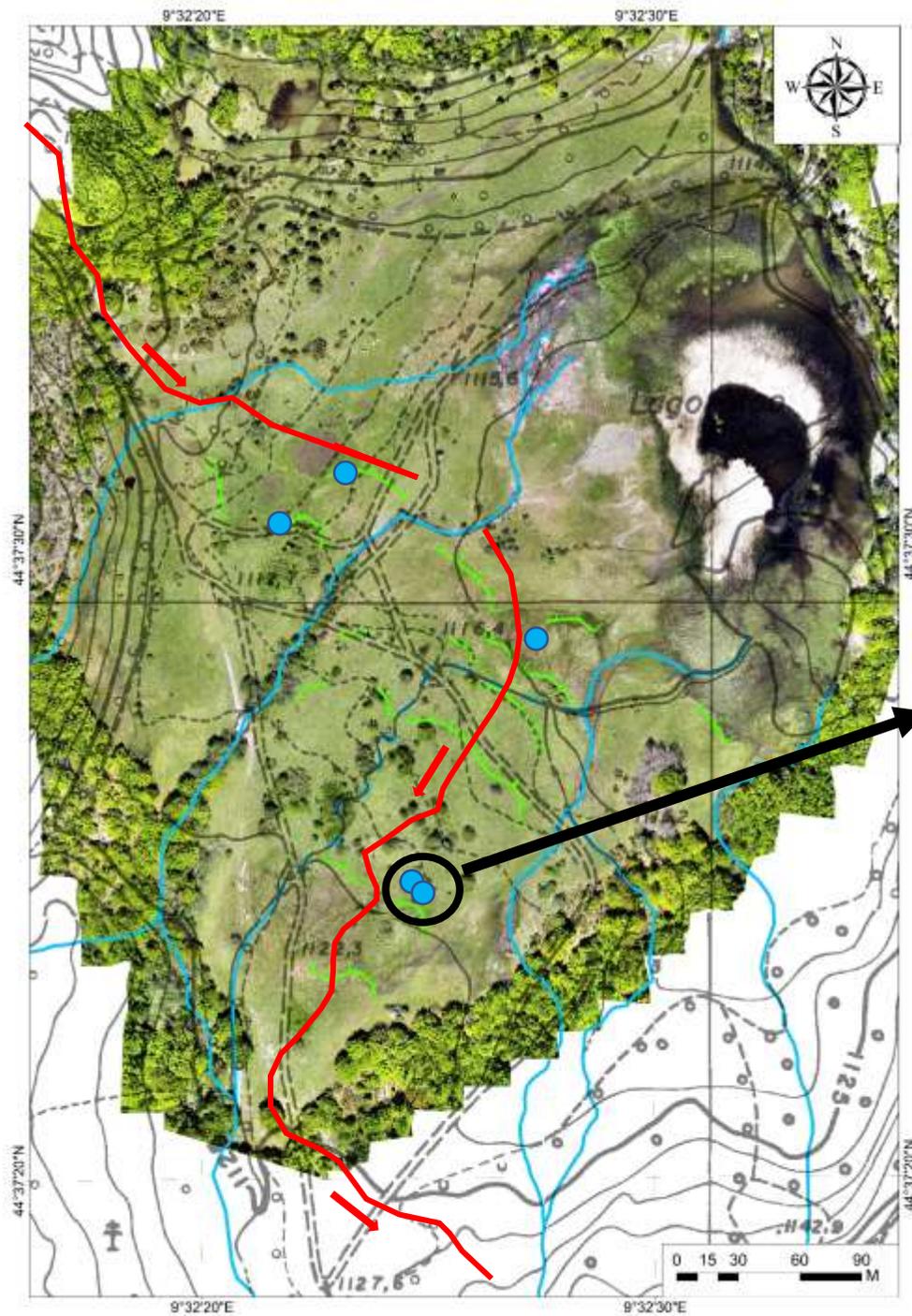


Stop 2



Stop 4

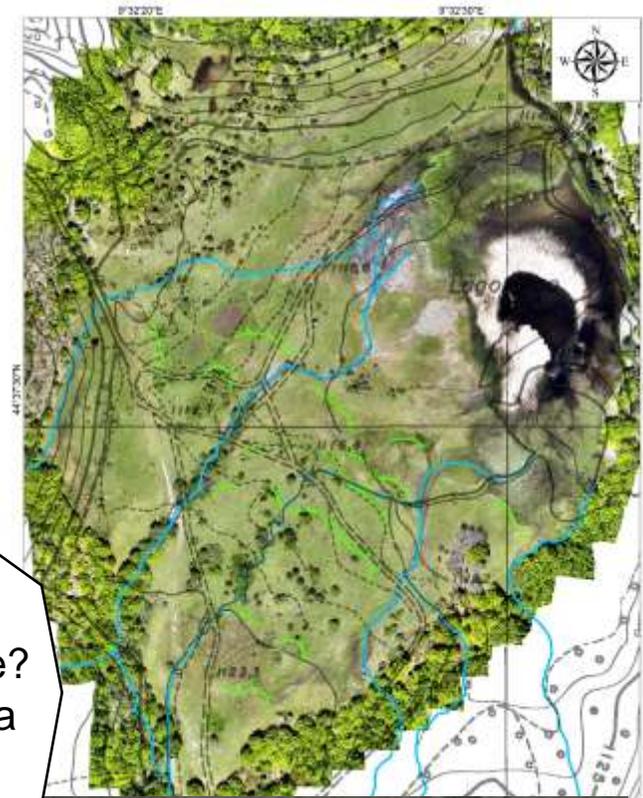
Andamento del reticolo idrografico, presenza oppure no di acqua, scarpate e sorgenti



Stop 4

Presenza di numerose scarpate. Le linee rosse indicano l'orlo della scarpata



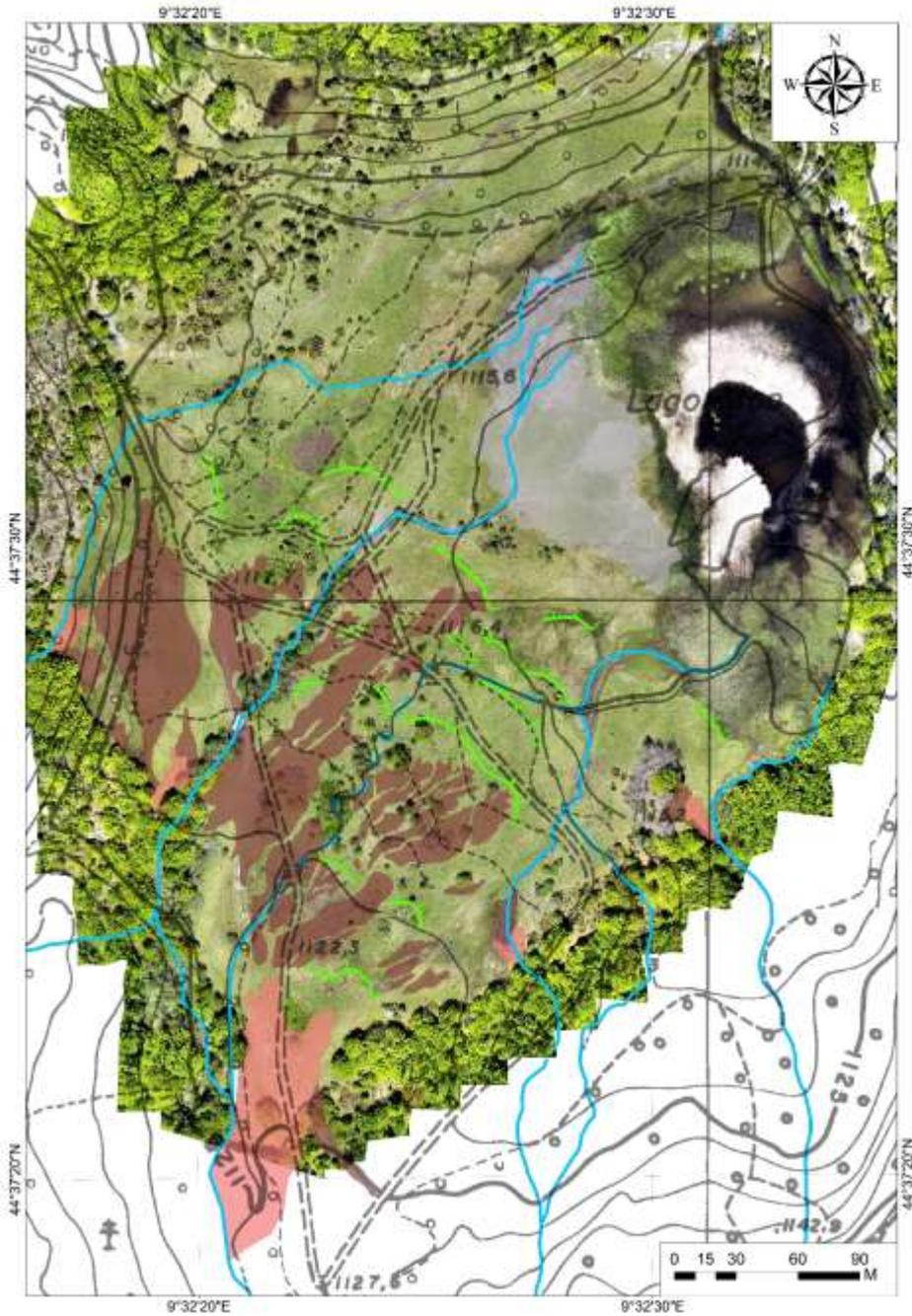


Il toponimo del lago (che in dialetto può essere anche *mou* o *mone*) ha il significato di "maggiore", essendo il Lago Moo uno dei **più grandi** della zona.

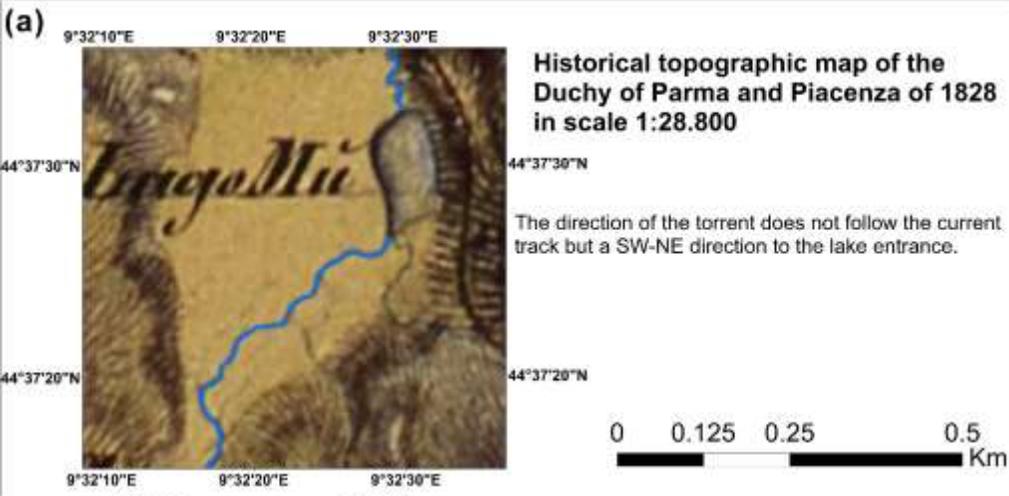
Con questi tasselli/osservazioni, quale puzzle riusciamo a costruire? Quale storia geologica riusciamo a raccontare?



Alluvione del torrente Nure: 13-14 settembre 2015



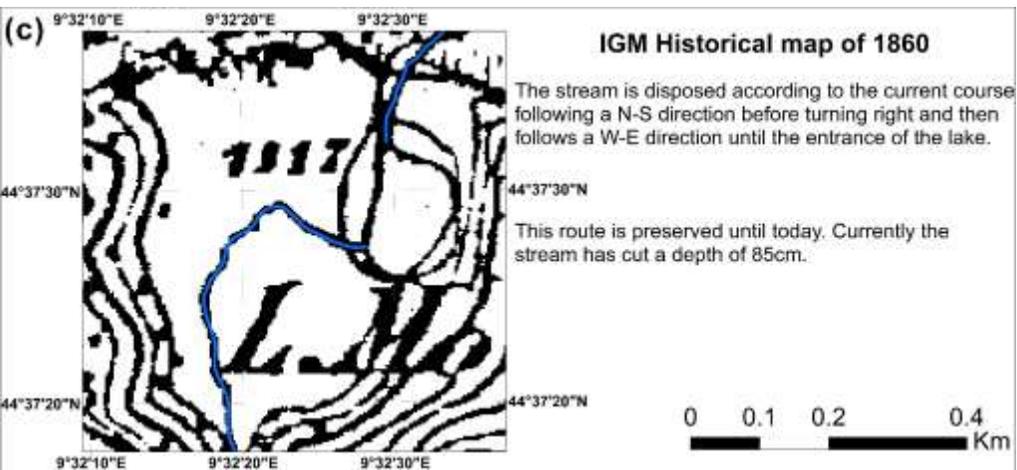


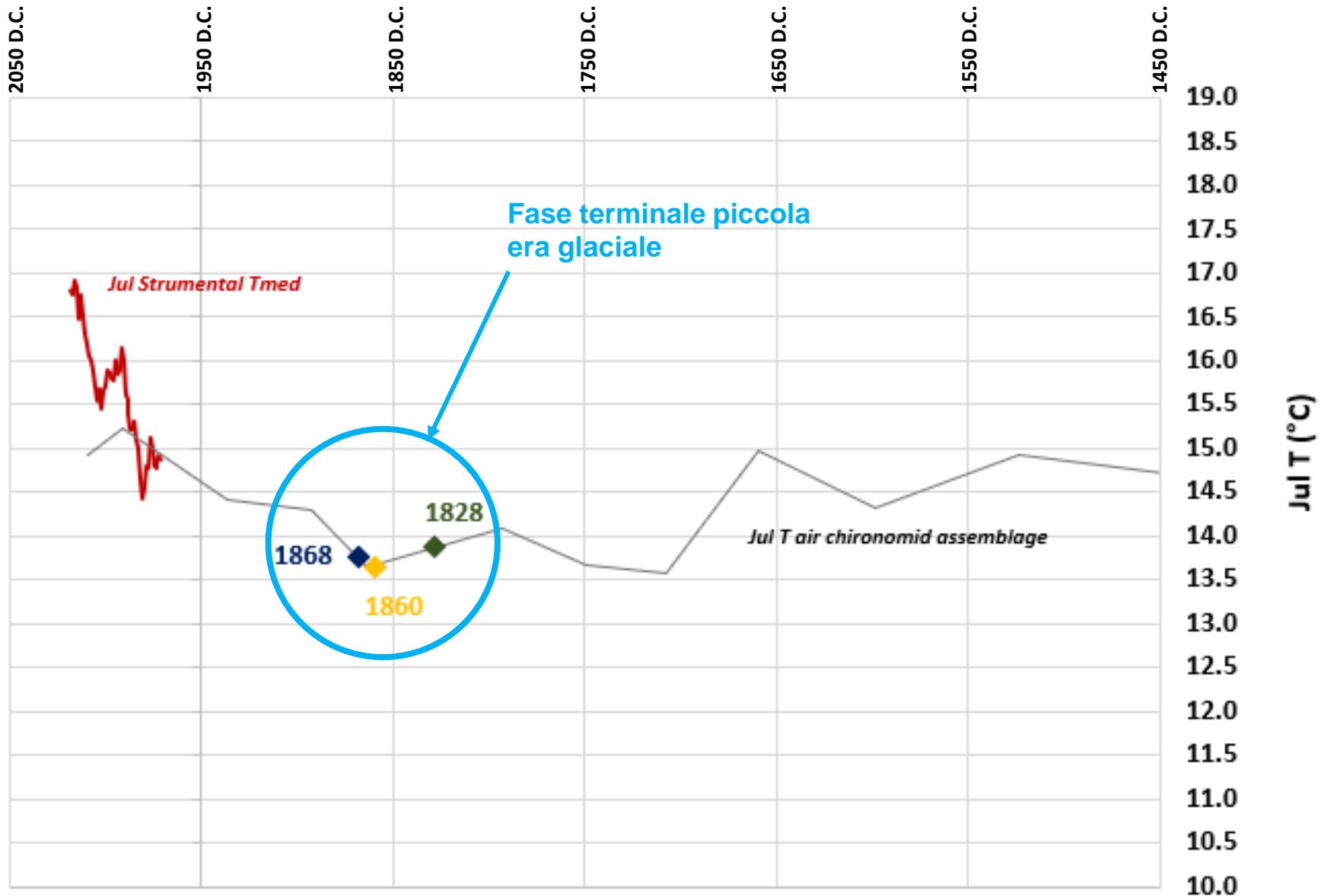


La piana di Lago Moo oggi



Analisi della cartografia storica





L'intervallo di tempo riconosciuto dall'analisi della cartografia storica (1828-1860) coincide con un periodo di intense precipitazioni che interessano l'ultima fase della Piccola Età Glaciale. Come documentato da altre fonti storiche si registra, ad esempio, che nel 1868 almeno tre intensi eventi di precipitazione con disastrose inondazioni si verificarono tra fine settembre e ottobre nel settore alpino. In Appennino l'alluvione del settembre 1868 ebbe un tale impatto sulla città di Parma che alla "Galleria Stuard" c'è un quadro con gli effetti disastrosi sulla città causati dalle acque del torrente Parma.



Canale attivo durante
la piccola era glaciale

Lago Moo



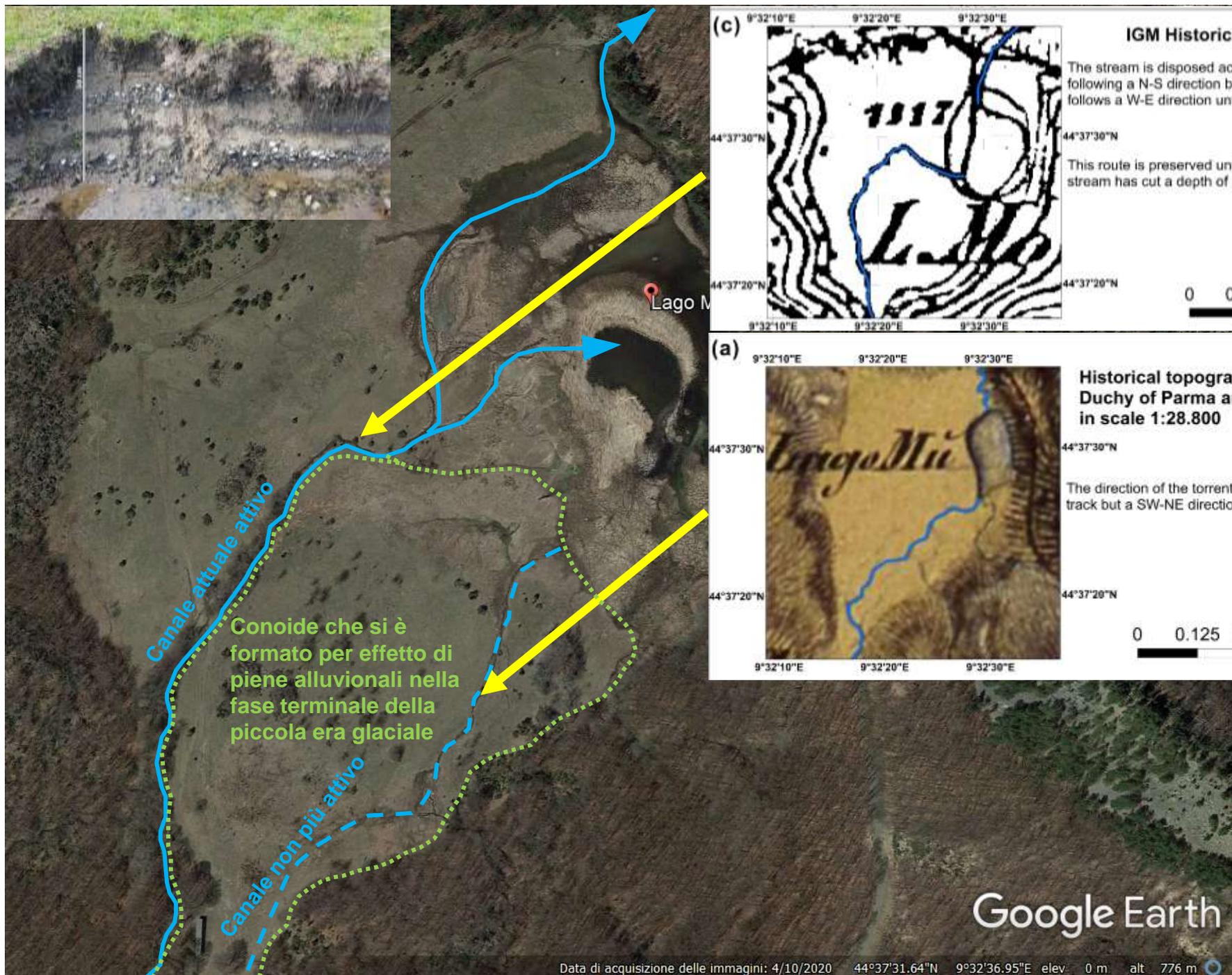
Google Earth



Lago Moo

Tra il 1828 e il 1868
si forma il deposito
ghiaioso a forma di
ventaglio per effetto
di piene alluvionali
nella fase terminale
della piccola era
glaciale

Google Earth

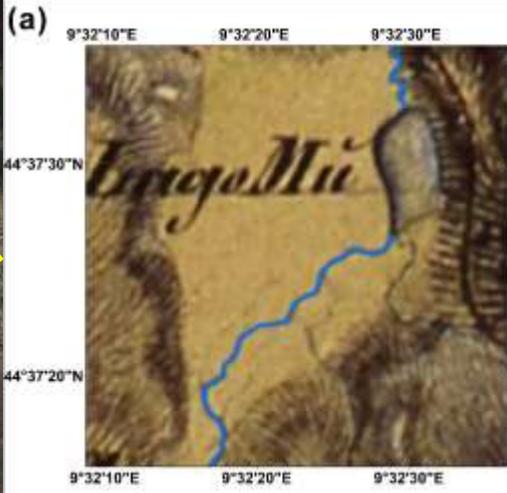
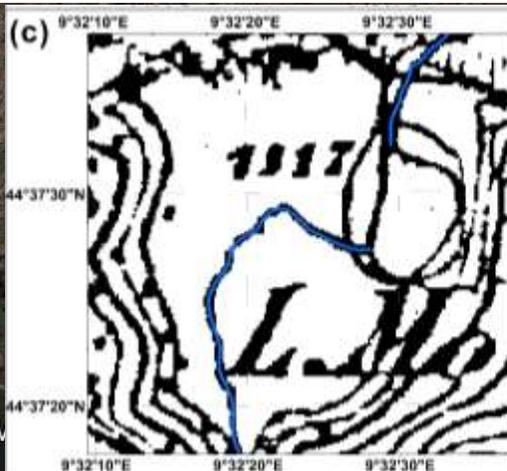


Canale attuale attivo

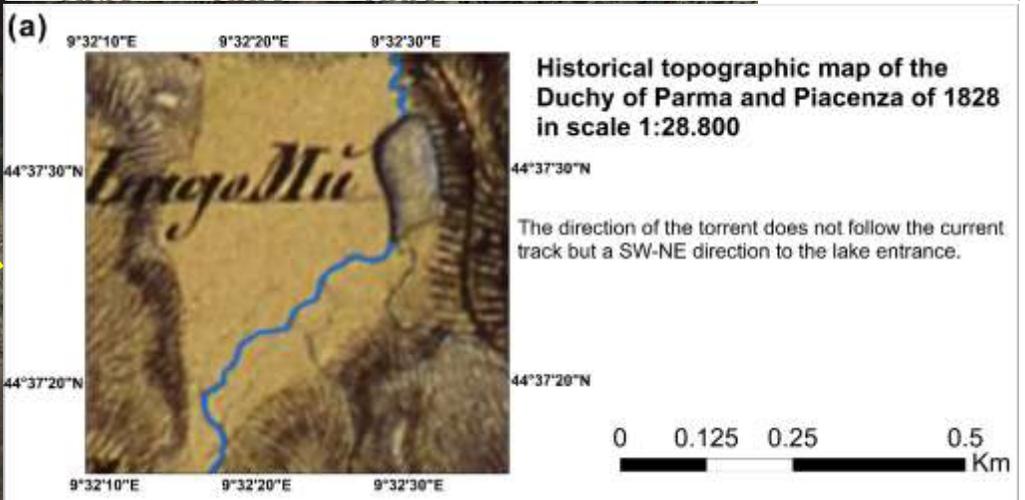
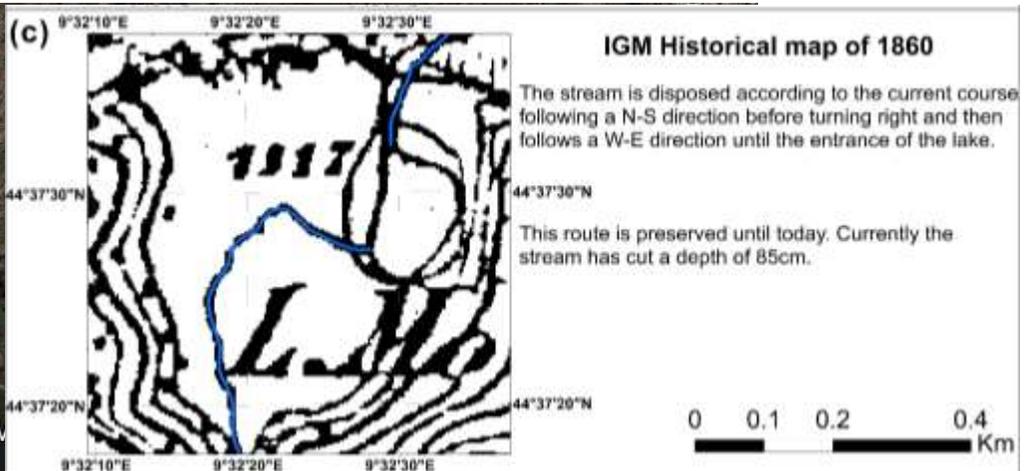
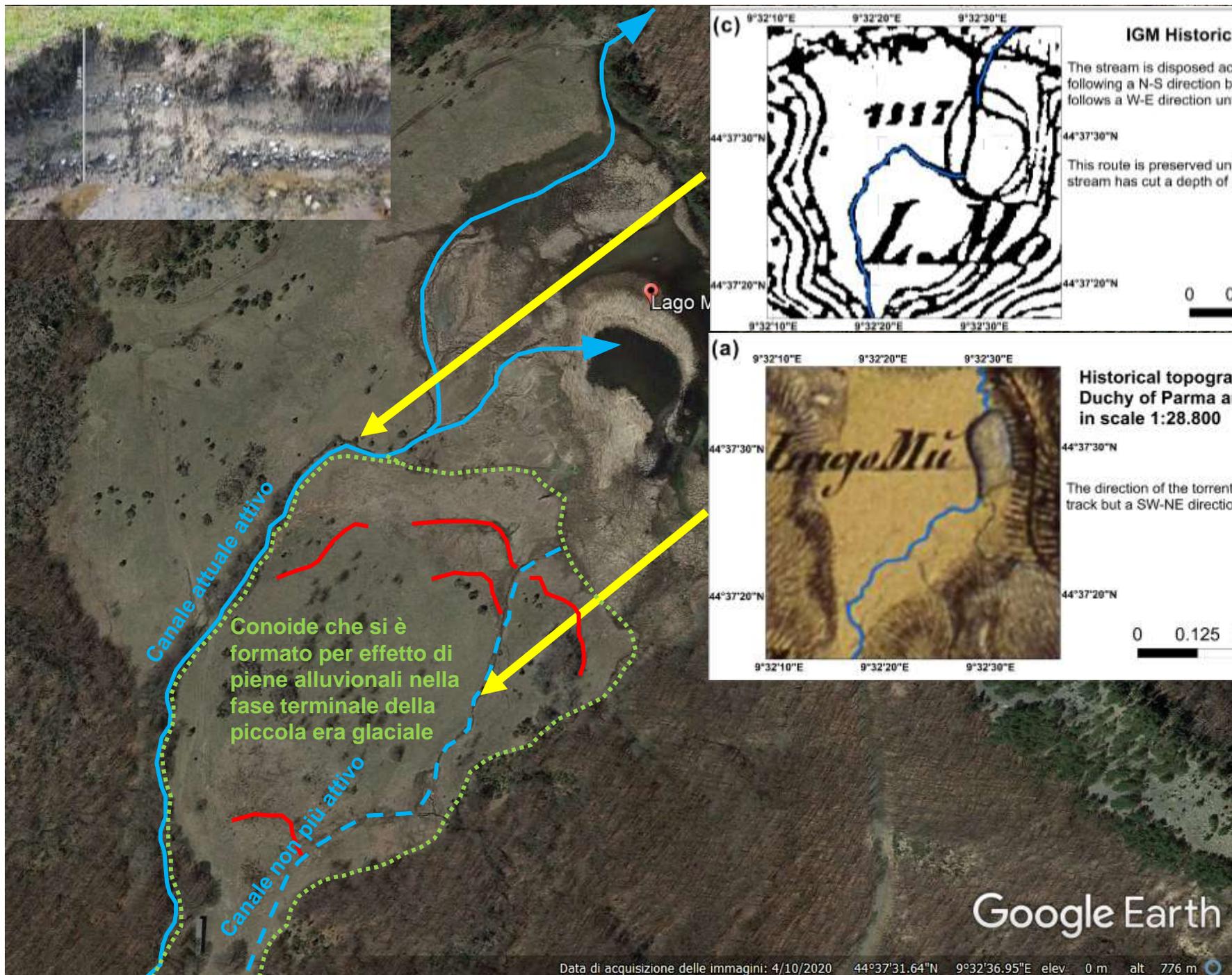
Conoide che si è formato per effetto di piene alluvionali nella fase terminale della piccola era glaciale

Canale non più attivo

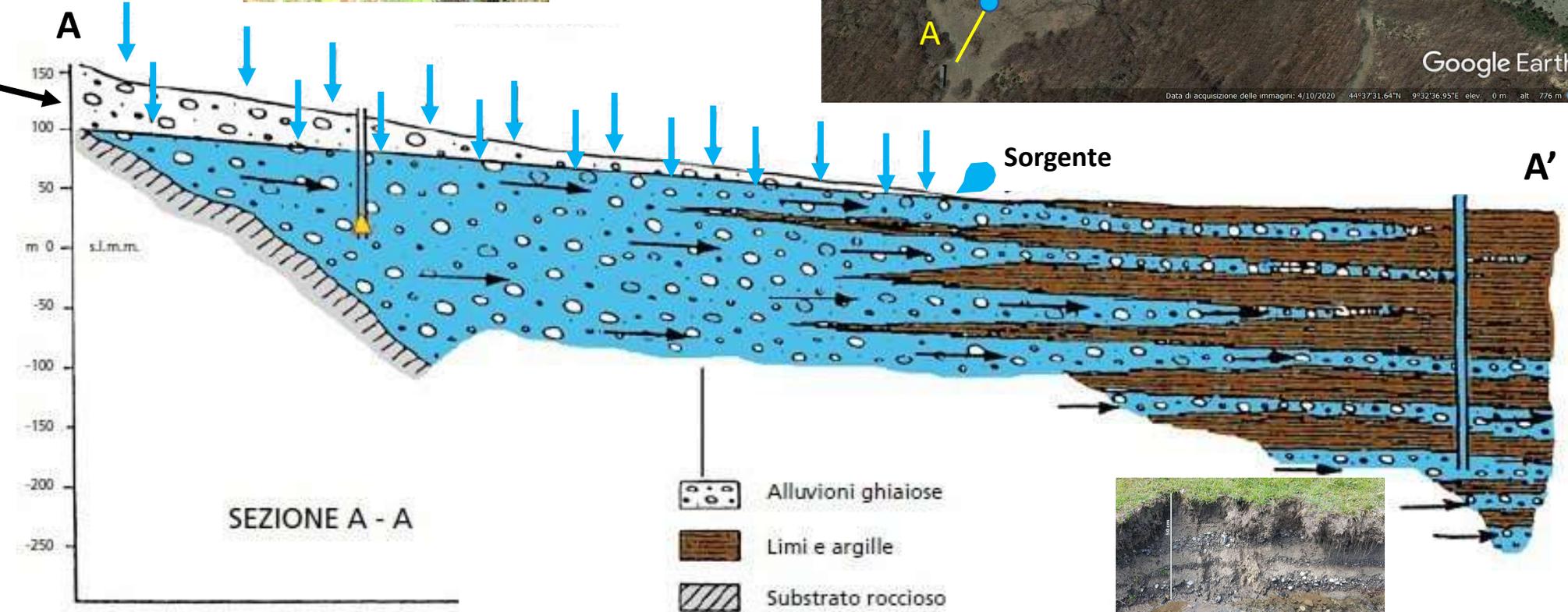
Lago M



Google Earth



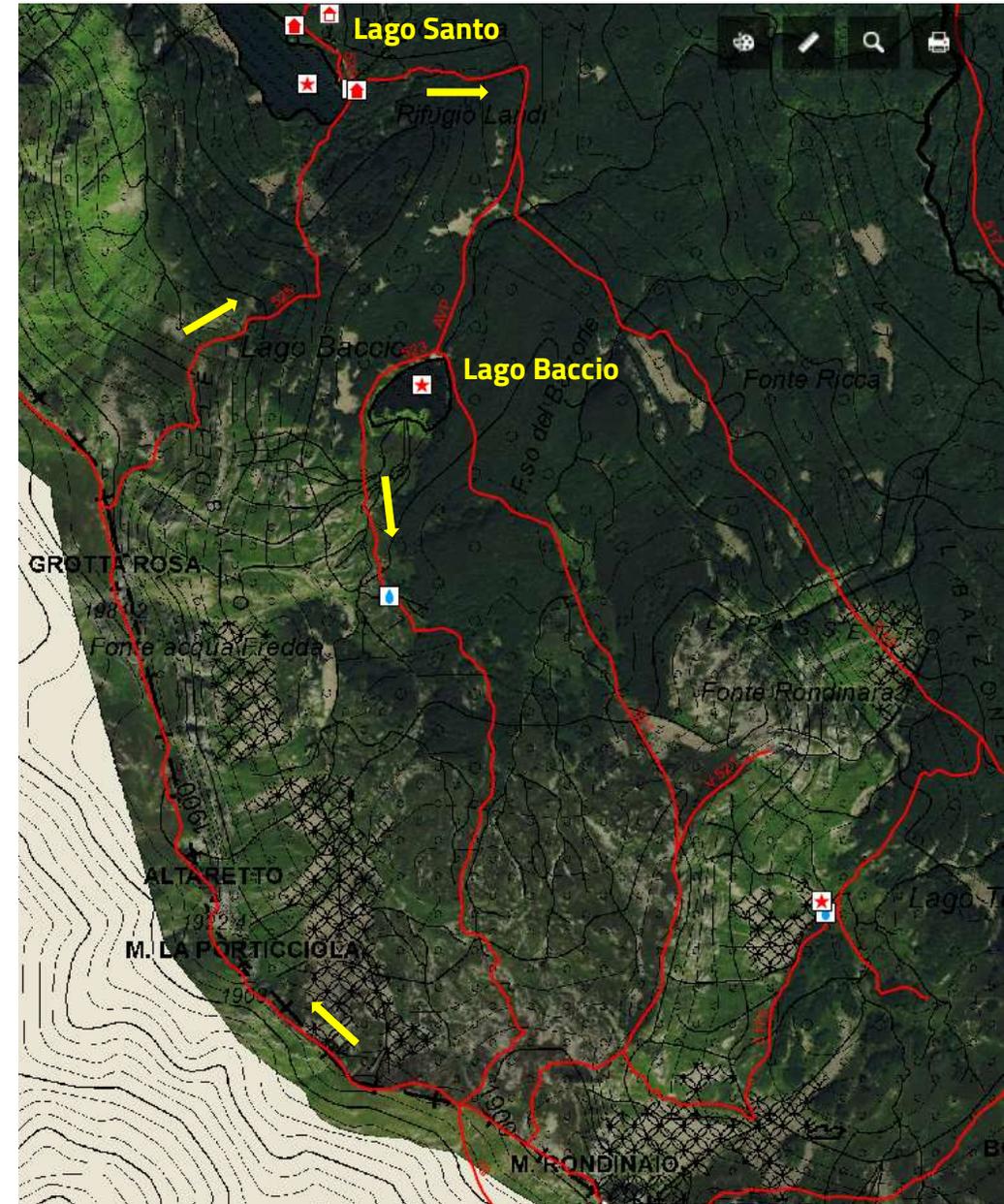
«Fontanile di montagna»



Val Parma, Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano – Riserva MAB Unesco

Le sorgenti di crinale – acque oligominerali: ultimo fine settimana di luglio





Proposta rivolta alle Guide Ambientali Escursionistiche di rilevamento delle sorgenti di pregio naturalistico-ambientale nell'Appennino ligure di levante e tosco-emiliano-romagnolo.

In particolare, il contributo delle guide potrà svilupparsi per:

- acquisire i dati sulle sorgenti ancora in condizioni naturali secondo una scheda che sarà condivisa/messa a disposizione;
- contribuire all'invio di segnalazioni di sorgenti attuali, di depositi di travertino e sulle localizzazione di eventuali situazioni di criticità;

La realizzabilità effettiva della collaborazione è subordinata al reperimento di guide interessate e disponibili. Qualora ci sia una accettazione da formalizzare, i successivi passaggi operativi potranno così articolarsi:

- ricerca delle guide disponibili alla collaborazione, per la costituzione di un primo gruppo di lavoro;
- uno o più incontri formativi per definire il set di informazioni richiesto e le modalità di rilevamento;
- definizione delle modalità con cui le guide potranno trasmettere le informazioni rilevate;
- eventuale diffusione di tali conoscenze ad altre guide al fine di allargare il nucleo di soci operativi.

Possibilità di rilascio di crediti formativi alla guida da parte delle associazioni di appartenenza

Il data base avrà finalità di pubblico interesse, andando a colmare un vuoto di conoscenze sul tema delle sorgenti che si trovano ancora in condizioni naturali. Inoltre, servirà per promuovere adeguate iniziative di conservazione-tutela e valorizzazione di uno degli ambienti che attualmente è più in sofferenza per effetto dei cambiamenti climatici e per l'azione diretta dell'uomo.

Grazie per l'attenzione

